



## **BRICOLAGE SENTIMENTALE**

### **LONTANANZA\***

- *Sforzarsi di essere normali, immergersi nel quotidiano (anche nel senso del giornale), pensare ad altro, girare intorno a quel vuoto che senti dentro di te evitando accuratamente pericolosi risucchi, anche se forte è l'attrazione.*
- *Dirsi che il tempo passa in fretta e quindi...e quindi appare ancor di più come una follia questa lontananza!*
- *Considerarla (la lontananza) come una prova, un salutare esercizio per temprare il tuo carattere, per rafforzare la tua autonomia...Sì ma... come la mettiamo con il rischio di un superallenamento?*
- *Dialogare con lei (lei lei, non la lontananza!) come se fosse presente, incorporata dentro di te... E poi scoprire che è solo un trucco per placare il desiderio, un giocare a scacchi da solo cambiando posto dopo ogni mossa.*
- *Attingere allo scrigno dei ricordi e viaggiare con la forza dell'immaginazione superando ogni barriera di spazio e di tempo. Meglio piccole dosi a tempo debito, si tratta di una "droga" potentissima che può strapparti dal presente con tutte le possibili conseguenze del caso.*
- *Parlare d'altro con gli amici, appassionarsi ai temi politici del momento, ascoltare i loro racconti, le loro storie e scoprire che alla fine tutto ti riporta a lei come un falso labirinto in cui pensi di esserti piacevolmente perduto e non sai che ogni sentiero prima o poi ti condurrà all'uscita.*
- *Puntare sulla moderna tecnologia (telefono, cellulare, PC) e prendere coscienza dell'immaterialità dei suoi prodotti; essere preso da una sovrumana voglia di trasformarsi in tanti impulsi elettronici e viaggiare via cavo negli infiniti meandri dei percorsi informatici o attraverso l'etere, rimbalzando da un'antenna all'altra fino all'ambita meta. Ambizione antica quanto l'uomo, realizzata solo dagli Dei: Zeus, famoso per le sue metamorfosi, per raggiungere e congiungersi con Aretusa, la bellissima ninfa trasformatasi in acqua per sfuggire alle sue voglie, assunte le sembianze dell'acqua. A Siracusa il ricordo di questa leggenda aleggia ancora là dove sgorga tra i papiri l'acqua della fontana Aretusa.*
- *E alla fine rifugiarsi nell'intimità della scrittura, organizzare le parole facendo sì che assumano le tue sembianze, esteriori ed interiori; racchiudere ogni pensiero, ogni sensazione, ogni percezione in quei ghirigori che escono dalla tua penna e si snodano lungo il tracciato del foglio che li accoglie.*

**Giovanni Corallo**